



EMANUELE BASILE

UN'ALTRA VITTIMA DI "COSA NOSTRA"





Biografia

Emanuele Basile (1949 – 1980) fu un capitano dei Carabinieri impegnato nella lotta alla mafia. Era il terzo di cinque fratelli. Frequentò l'Università di Medicina dopo il diploma, ma poco dopo capì che la sua vera passione era per l'Arma dei Carabinieri. Dopo aver comandato la Compagnia di Sestri Levante, venne inviato a Monreale. Qui iniziò a lavorare con il capo della squadra di Palermo, Boris Giuliano, anch'egli vittima della mafia.



Assassinio

La sera del 4 maggio 1980, mentre con la figlia Barbara di quattro anni e la moglie Silvana Musanti aspettava di assistere allo spettacolo pirotecnico della festa del Santissimo Crocifisso a Monreale, un killer mafioso gli sparò alle spalle e poi fuggì in auto atteso da due complici. Basile venne trasportato all'ospedale di Palermo dove i medici tentarono di salvargli la vita con un delicato intervento chirurgico, ma morì durante l'operazione lasciando nel dolore la moglie e lo stesso Paolo Borsellino, accorso in ospedale.

Tre anni dopo la sua morte, il 13 giugno 1983, fu ucciso il capitano Mario D'Aleo, che aveva preso il posto di Basile come comandante della Compagnia dei Carabinieri di Monreale, sempre per mano di Cosa nostra; nell'agguato, insieme a D'Aleo, trovarono la morte l'appuntato Giuseppe Bommarito e l'ex autista di Basile, il carabiniere Pietro Morici.

Onorificenza

Emanuele Basile, ucciso da Cosa Nostra, è stato insignito di **Medaglia d'oro al valor civile della parola**. Inoltre il giudice Paolo Borsellino parlava di lui dicendo che *“Il capitano Emanuele Basile è morto per quello che ha fatto e per quello che ancora avrebbe dovuto fare”*.

Ha sottolineato anche che ricordarlo significa anche **rinnovare** il suo impegno, riproponendo il suo **coraggio** e la sua **determinazione**.



Motivazione

«Comandante di Compagnia distaccata, già distintosi in precedenti, rischiose operazioni di servizio, si impegnava, pur consapevole dei pericoli cui si esponeva, in prolungate e difficili indagini, in ambiente caratterizzato da tradizionale omertà, che portavano alla individuazione e all'arresto di numerosi e pericolosi aderenti ad organizzazioni mafiose operanti anche a livello internazionale. Proditoriamente fatto segno a colpi d'arma da fuoco in un vile agguato tesogli da tre malfattori, immolava la sua giovane esistenza ai più nobili ideali di giustizia ed assoluta dedizione al dovere. Monreale (Palermo).»

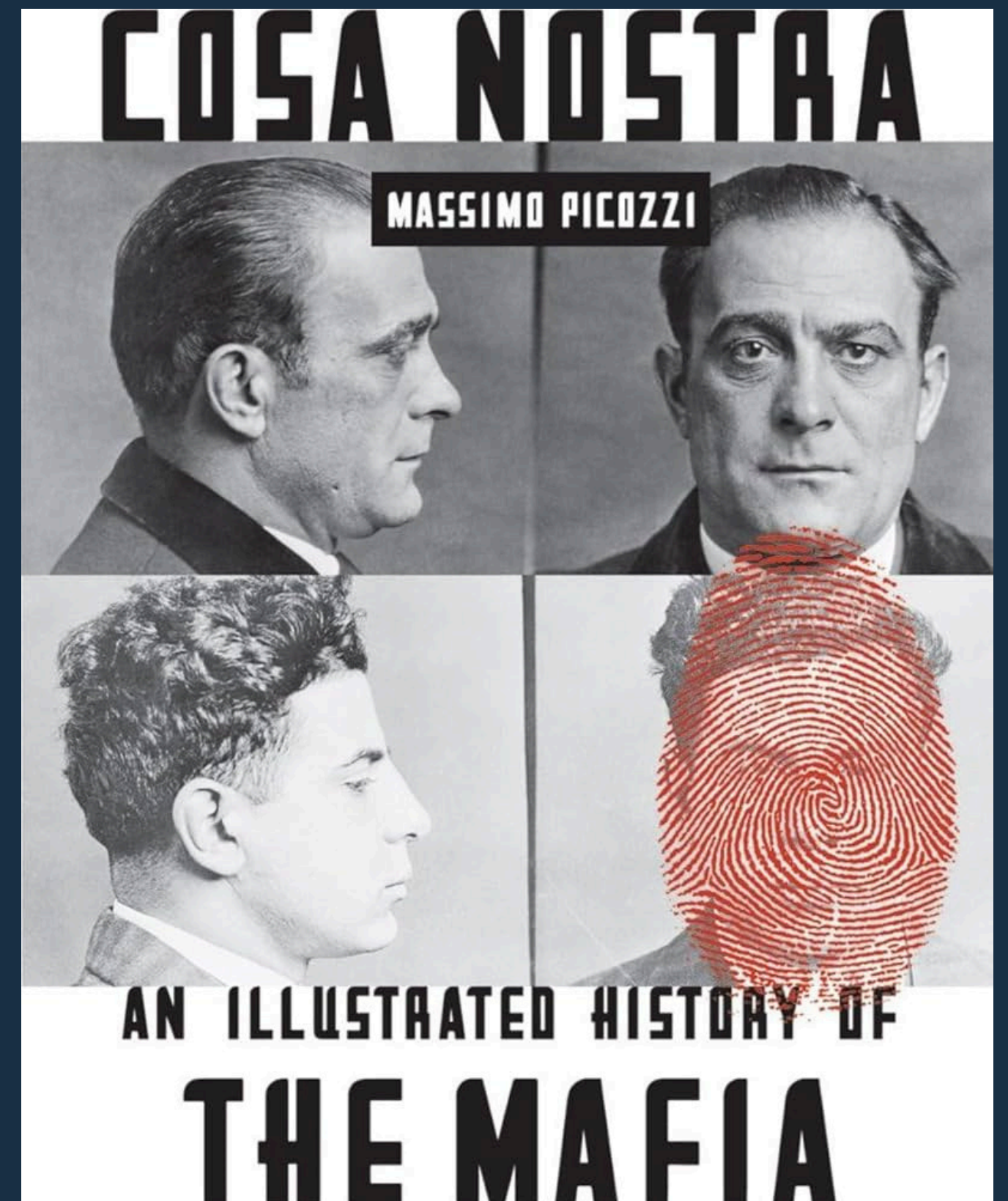
14 Maggio 1980

Cosa Nostra

È il nome comunemente associato alla mafia siciliana, un'organizzazione criminale che ha avuto origine in Sicilia nel XIX secolo. La sua struttura gerarchica è altamente organizzata, con una commissione che coordina le attività tra i vari clan.



Il suo codice d'onore, conosciuto come “**Omertà**”, impone il **silenzio assoluto** e vieta la collaborazione con le autorità; pena, severissime conseguenze. Storicamente, Cosa Nostra si è infiltrata in numerosi aspetti della società, dall'economia alla politica, attraverso attività illegali come il **traffico di droga**, l'**estorsione** e il **racket della protezione** (meglio conosciuto come “**pizzo**”).



Un fatto curioso è che il termine "**mafia**" derivi probabilmente dall'arabo "**mahyas**", che significa "**spacconeria**" o "sfida arrogante". Tuttavia, il vero nome di questa organizzazione in Sicilia è appunto **Cosa Nostra**, che si traduce in "la nostra cosa", evidenziando il senso di **appartenenza** e **segretezza**.



Falcone e Borsellino: due icone dell'Anti-Mafia

Altre due figure che hanno lasciato un segno molto profondo nella storia della lotta contro le organizzazioni mafiose sono i giudici **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**, entrambi assassinati dalla mafia nel **1992**, nelle famose stragi di **Capaci** e **Via d'Amelio**.



Il lavoro delle autorità

Le imprese delle autorità sono numerose e coinvolgono azioni coordinate a livello nazionale e internazionale come:

- Operazioni di Polizia Coordinata
- Indagini sottocopertura
- Sequestro e confisca dei beni
- Legislazione e misure preventive
- Protezione dei testimoni
- Prevenzione sociale ed educativa
- Interventi in settori strategici
- Numerosi blitz all'interno delle abitazioni e dei luoghi di incontro dei mafiosi



Lotta contro la mafia oggi

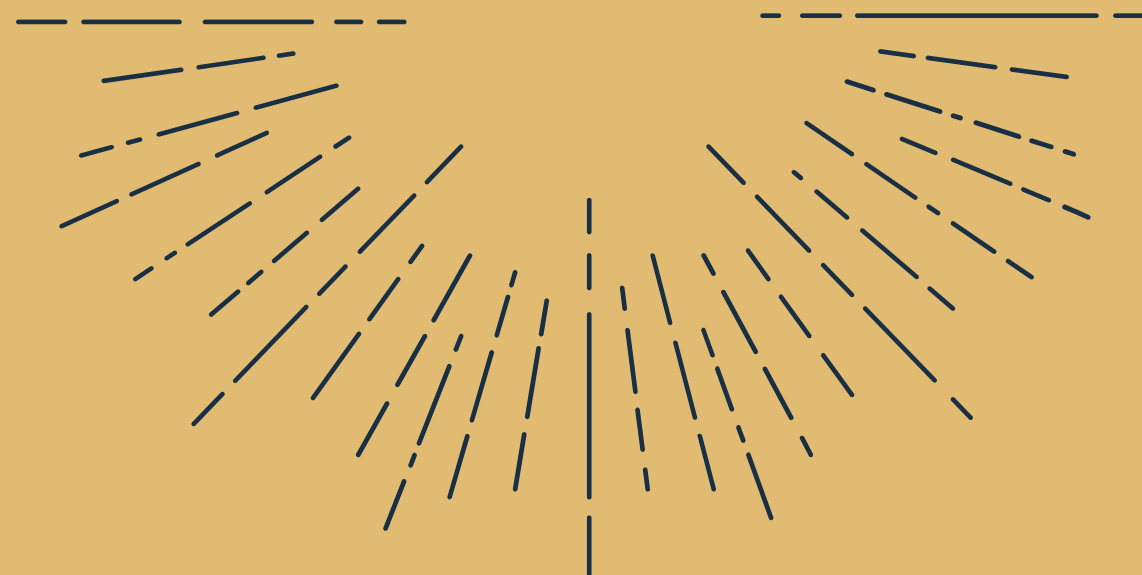
Oggi la lotta contro la mafia in Italia avviene tramite azioni giudiziarie, investigazioni e leggi speciali come la confisca dei beni mafiosi. Le forze dell'ordine, insieme alla magistratura, portano avanti indagini e processi, anche grazie ai collaboratori di giustizia. È fondamentale la prevenzione tramite programmi educativi e iniziative della società civile. Inoltre c'è una crescente collaborazione internazionale e un'attenzione crescente alla cybersicurezza. I beni confiscati alle mafie vengono spesso destinati a scopi sociali, come progetti contro l'illegalità. La lotta è quindi un impegno continuo a più livelli.





GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

SPERIAMO CHE IL RICORDO DI QUESTO TRAGICO EVENTO POSSA
APRIRE GLI OCCHI A MOLTI.



SERENA PIGNATELLI
MARCO GALLOTTA
MATTIA MESTO
GABRIELLA DE CARLO
GIULIO STANCA
2B TRED